

Va peraltro dato atto che in linea generale gli uffici giudiziari, pur nel doveroso rispetto dei limiti imposti dallo stato dei procedimenti in relazione ai quali vengono richieste informazioni, hanno sempre dimostrato massima disponibilità e collaborazione.

Le interrogazioni parlamentari sono sempre trattate dal Servizio con la massima attenzione dovuta alla sovranità del Parlamento, nella consapevolezza che queste rappresentano una rilevante modalità di comunicazione di fatti e situazioni riguardanti la Giustizia sotto i più vari aspetti. Ciò consente, oltretutto, di dispiegare impulsi di verifica dell'azione amministrativa e provvedere a introdurre misure correttive delle disfunzioni segnalate dagli interroganti medesimi. È, infatti, prassi che, parallelamente alle procedure di raccolta degli elementi utili alla risposta, vengano segnalati ai competenti Dipartimenti ed uffici fatti e proposte, per i quali appaia utile un intervento di natura amministrativa, disciplinare o, talvolta, normativo.

Il Servizio continua a curare e affinare un'attività di catalogazione degli atti volta all'individuazione di proficue modalità operative, miranti a favorirne l'efficienza, in particolare mediante la trattazione simultanea di più atti simili o connessi alle medesime problematiche. Inoltre, le modalità di interlocuzione del Servizio sia con le articolazioni interne, sia con altre Amministrazioni, tanto nella fase istruttoria che in quella finale degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo, avviene ormai quasi esclusivamente per via telematica, coerentemente con le esigenze di dematerializzazione, celerità ed efficienza delle comunicazioni.

Terminata la fase istruttoria e acquisite tutte le informazioni di base necessarie per la predisposizione della risposta agli atti, il Servizio redige il testo tenendo conto dell'indirizzo politico sulle varie tematiche affrontate dagli atti in questione che, nel complesso, riguardano tutte le attività dell'Amministrazione e risultano particolarmente pregnanti nelle risposte agli atti di indirizzo (mozioni e risoluzioni), con le quali, se approvate, il Governo assume un impegno nei confronti del Parlamento.

Con specifico riferimento alla Legislatura in corso, risulta che sono stati presentati – sino alla data del 25 novembre 2019 – 1369 atti, dei quali 775 rivolti o delegati al Ministro della giustizia e 594 rivolti a altre Amministrazioni alle quali il Ministero della giustizia deve fornire elementi informativi di competenza.

Nel citato periodo, in particolare, il Ministero della giustizia ha dato risposta presso l'Aula della Camera dei Deputati al 62,5% delle mozioni, al 46,67 delle risoluzioni, al 39,13% delle interpellanze, al 53,85% delle interrogazioni orali, mentre in Commissione Giustizia è stata

data risposta al 26,97% delle interrogazioni in Commissione; al Senato della Repubblica è stata data risposta al 32,05% delle interrogazioni orali e al 100% delle risoluzioni, assicurando l'oralità del diretto confronto parlamentare.

Il Ministro ha, poi, dato risposta al 23,99% delle interrogazioni scritte presentate alla Camera dei Deputati e al 21,69% delle interrogazioni scritte presentate al Senato della Repubblica.

Con riferimento, invece, all'evasione di richieste di elementi informativi ad altre Amministrazioni, il dato percentuale di risposta si è attestato sul 77,61%.

Il Servizio, infine, è stato di supporto all'attività istituzionale svolta dal Ministro in Parlamento, non solo in relazione interrogazioni a risposta immediata (cd. *question time*), sia alla Camera dei Deputati che al Senato della Repubblica, ma anche in altre occasioni, quali la Relazione annuale al Parlamento nonché in altri importanti occasioni, tra le quali si menzionano le informative urgenti.

Il **Servizio Rapporti con il Parlamento**, incardinato quale organo di staff del Capo di Gabinetto, si occupa dell'istruzione documentale delle pratiche relative ai disegni e alle proposte di legge presentate presso il Senato della Repubblica e la Camera dei Deputati concernenti le materie di interesse del Ministero della Giustizia.

Con una costante attività informativa e conoscitiva sia nelle sedi parlamentari che attraverso i siti istituzionali, il personale provvede alla raccolta e alla distribuzione a tutte le articolazioni ministeriali degli atti parlamentari e dei resoconti dei lavori di assemblee e commissioni e distribuisce i testi ufficiali per lo svolgimento delle attività di competenza del Ministero.

Grande attenzione è posta nel cercare di garantire quanto più possibile la circolarità informativa tra i vari segmenti del Dicastero onde poter arricchire l'istruttoria degli atti parlamentari di quante più osservazioni tecnico-normative che possano concorrere alla produzione di norme quanto più attinenti ad una efficace ed efficiente funzione giurisdizionale.

Tra le attività volte ad assicurare una pronta conoscenza dell'iter dei provvedimenti in esame presso i due rami del Parlamento, assume carattere cruciale la predisposizione e la cura dei calendari dei lavori e degli ordini del giorno parlamentari, settimanalmente organizzati, con un ulteriore focus a cadenza giornaliera, degli impegni alle Camere del Ministro e dei Sottosegretari. Strumenti immediatamente resi disponibili per mezzo della posta elettronica, oltre che alle Autorità di vertice, ai Dipartimenti, alle Direzioni e agli Uffici interessati.

Al contempo, l'Ufficio evidenzia termini, scadenze e procedure stabilite di volta in volta dalle Camere per la presentazione di emendamenti e per la partecipazione alle sedute.

Prioritaria attività è quella della tempestiva acquisizione di emendamenti, ordini del giorno e pareri ad atti governativi o parlamentari volta a consentire una repentina valutazione da parte degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro e la successiva attività di presentazione di appunti formali e riformulazioni di proposte emendative a testi di legge.

Acquisisce, inoltre, presso i Dipartimenti le relazioni da trasmettere, per obbligo di legge, al Governo e al Parlamento con scadenze periodiche curando le opportune forme di coordinamento e sintesi dei lavori con le altre Amministrazioni dello Stato.

Dal punto di vista statistico, si rileva che dall'inizio della legislatura fino al 2 dicembre 2019, sono stati assegnati dalle Presidenze del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati alle rispettive Commissioni Giustizia un numero di disegni e proposte di legge pari a 239 e 237 nonché, sempre con riferimento al 2019, altri provvedimenti di normazione comunitaria o secondaria per un ulteriore totale di 29, con conseguente apertura presso il Servizio Rapporti

con il Parlamento di altrettanti fascicoli per l'istruzione delle relative pratiche. Questo dato sintetico non tiene peraltro conto delle numerose attivazioni dell'Ufficio su provvedimenti assegnati in trattazione a Commissioni parlamentari diverse da quella di merito in cui sono spesso richiamate norme o settori di competenza del Ministero della giustizia.

Il Servizio cura infine la trasmissione al Capo di Gabinetto di tutte le istanze provenienti dai Parlamentari che siano attinenti alle funzioni e alle strutture tipiche del Dicastero della Giustizia.

**Il Servizio per i Rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura** svolge le seguenti funzioni:

- cura, secondo le direttive del Capo di Gabinetto e del Vice Capo delegato, le attività di predisposizione e gestione dei flussi documentali finalizzate all'esercizio delle attribuzioni del Ministro della giustizia in materia ispettiva e disciplinare (inchieste amministrative, ispezioni mirate, indagini conoscitive, azioni disciplinari, sospensioni dalle funzioni e dallo stipendio, trasferimenti d'ufficio nei confronti del personale di magistratura contestuali all'esercizio dell'azione disciplinare ai sensi dell'art. 13, comma 2, del d.lgs. 109/2006, ovvero ai sensi dell'art. 22, comma 1, del medesimo d.lgs., così come modificato dalla legge 269/2006, e per incompatibilità ex art. 26 dello stesso d.lgs., che ha modificato l'art. 2 del R.D.L. 511/46;
- effettua l'analisi delle ordinarie verifiche ispettive triennali presso gli uffici giudiziari, in funzione delle conseguenti iniziative da assumersi da parte delle diverse articolazioni ministeriali;
- provvede all'esame preliminare della documentazione trasmessa con le comunicazioni dell'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Superiore della Magistratura (C.S.M.) e delle relative delibere, nonché all'esame preliminare all'adozione delle determinazioni corrispondenti alle richieste dello stesso C.S.M.;
- cura l'attività preparatoria in materia di dispensa, decadenza e dimissioni dei magistrati e di riammissione in servizio;
- cura l'istruttoria e la predisposizione degli schemi degli atti da sottoporre all'esame del Capo di Gabinetto, in vista delle determinazioni del Ministro della giustizia riferite alle sue attribuzioni concernenti i rapporti con il C.S.M., al fine del conferimento degli Uffici direttivi;
- istruisce e predisporre gli schemi degli atti da adottarsi in relazione alle richieste di accesso formulate ai sensi della legge 241/90, a documenti del Ministero della Giustizia riguardanti l'esercizio del potere ispettivo e disciplinare e agli adempimenti relativi alla consegna di atti;
- mantiene rapporti con Uffici ed articolazioni ministeriali, nonché con Organi istituzionali ai fini dell'espletamento delle attività di competenza del Servizio;
- cura ogni altro adempimento relativo alle finalità del servizio.

**Prospetto statistico dei dati relativi alle iniziative di competenza  
del Ministro della giustizia nell'anno 2019**

|          |  |           |
|----------|--|-----------|
| <b>A</b> | <b>CONFERIMENTO UFFICI DIRETTIVI</b><br>(di cui n. <b>35 conferme</b> nelle funzioni direttive ex art. 45 d.lgs. 160/2006)   | <b>93</b> |
| <b>B</b> | <b>ISPEZIONI ORDINARIE PERVENUTE NELL'ANNO 2019</b>  | <b>80</b> |
| <b>C</b> | <b>SENTENZE IMPUGNATE</b>  | <b>11</b> |
| <b>D</b> | <p><b>AZIONI DISCIPLINARI: n. 76 per n. 85 magistrati, per:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Avere disposto scarcerazioni oltre il termine di custodia cautelare. <span style="float: right;"><b>19</b></span></li> <li>- Reiterato, grave e ingiustificato ritardo nel compimento degli atti relativi all'esercizio delle funzioni. <span style="float: right;"><b>12</b></span></li> <li>- Ingiustificata interferenza nell'attività giudiziaria di altro magistrato. <span style="float: right;"><b>5</b></span></li> <li>- Omessa comunicazione al Capo dell'ufficio da parte del magistrato destinatario, delle avvenute interferenze. <span style="float: right;"><b>3</b></span></li> <li>- Comportamenti abitualmente o gravemente scorretti nei confronti delle parti, dei loro difensori, dei testimoni o di chiunque abbia rapporti con il magistrato nell'ambito dell'ufficio giudiziario, ovvero nei confronti di altri magistrati o di collaboratori. <span style="float: right;"><b>11</b></span></li> <li>- Consapevole inosservanza dell'obbligo di astensione nei casi previsti dalla legge. <span style="float: right;"><b>6</b></span></li> <li>- Uso della qualità di magistrato al fine di conseguire vantaggi ingiusti per sé o per altri. <span style="float: right;"><b>5</b></span></li> <li>- Grave violazione di legge determinata da ignoranza o negligenza inescusabile. <span style="float: right;"><b>9</b></span></li> <li>- Reiterata o grave inosservanza delle norme regolamentari o delle disposizioni sul servizio giudiziario o sui servizi organizzativi e informatici adottate dagli organi competenti. <span style="float: right;"><b>2</b></span></li> <li>- Divulgazione, anche dipendente da negligenza, di atti del procedimento coperti dal segreto o di cui sia previsto il divieto di pubblicazione, nonché la violazione del dovere di riservatezza sugli affari in corso di trattazione, o sugli affari definiti, quando è idonea a ledere indebitamente diritti altrui. <span style="float: right;"><b>4</b></span></li> </ul> |           |
| <b>E</b> | <b>ACCERTAMENTI PRELIMINARI</b>  | <b>38</b> |
| <b>F</b> | <b>ISPEZIONI MIRATE</b>  | <b>2</b>  |

|          |  |            |
|----------|--|------------|
| <b>G</b> | <b>SOSPENSIONE CAUTELARE OBBLIGATORIA DALLE FUNZIONI E DALLO STIPENDIO (ex art. 21, co. 1 d.lgs. 109/2006)</b> | <b>3</b>   |
| <b>H</b> | <b>DECADENZA DALL'UFFICIO</b>  | <b>7</b>   |
| <b>I</b> | <b>DIMISSIONI</b>  | <b>113</b> |
| <b>L</b> | <b>RIAMMISSIONE NELL'ORDINE GIUDIZIARIO</b>  | <b>2</b>   |
| <b>M</b> | <b>CESSAZIONI</b>  | <b>5</b>   |
| <b>N</b> | <b>TRASFERIMENTO D'UFFICIO</b>   | <b>2</b>   |
| <b>O</b> | <b>SOSPENSIONE CAUTELARE FACOLTATIVA DALLE FUNZIONI E DALLO STIPENDIO (ex art. 22, co. 1, d.lgs. 109/2006)</b> | <b>7</b>   |

**Nota esplicativa al prospetto statistico dei dati relativi alle iniziative di competenza del Ministro della giustizia nell'anno 2019.**

**A)** Nell'anno 2019 il Ministro della giustizia ha espresso il concerto in ordine al conferimento di 93 Uffici direttivi (di cui n. 35 conferme).

**B)** Nel corso dell'anno 2019 l'Ispettorato Generale, nel quadro delle programmazioni predisposte dal Ministro, ha trasmesso il resoconto di n. 80 ispezioni ordinarie presso vari uffici giudiziari.

**C)** Nel corso dell'anno 2019 il Ministro della giustizia ha impugnato n. 11 sentenze di assoluzione emesse dalla Sezione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura.

**D)** Nel corso dell'anno 2019 il Ministro ha esercitato l'azione disciplinare nei confronti di 85 magistrati in relazione a diverse ipotesi di illecito disciplinare.

**E)** Nell'anno 2019 il Ministro, a seguito di notizie di stampa, ha delegato l'Ispettorato Generale allo svolgimento di n. 38 accertamenti preliminari, volti alla verifica di eventuali condotte poste in essere dai magistrati, apprezzabili disciplinarmente.

**F)** Nell'anno 2019 il Ministro ha disposto, per il tramite dell'Ispettorato Generale, n. 2 ispezioni mirate, al fine di accertare eventuali gravi anomalie riguardanti la produttività degli Uffici Giudiziari, nonché l'entità e la tempestività del lavoro svolto dai singoli magistrati.

**G)** Nell'anno 2019 il Ministro ha richiesto la sospensione obbligatoria dalle funzioni e dallo stipendio (ex art. 21, co. 1, d.lgs. 109/2006) nei confronti di n. 3 magistrati.

**H)** Nell'anno 2019 il Ministro si è pronunciato in ordine a dichiarazioni di decadenza dall'Ufficio, richieste di dimissioni dal servizio, richieste di riammissione nell'Ordine

giudiziario e di cessazione di appartenenza all'Ordine giudiziario, concernenti complessivamente n. 127 magistrati.

I) Nell'anno 2019 il Ministro ha richiesto il trasferimento d'ufficio ad altra sede (ex art. 13 co. 2, d.lgs. 109/2006) di n.2 magistrati.

L) Nell'anno 2019 il Ministro ha richiesto la sospensione cautelare facoltativa dalle funzioni e dallo stipendio (ex art. 22 co. 1. d.lgs. 109/2006) di n. 7 magistrati.

### **Iniziative di innovazione organizzativa intraprese**

#### *Semplificazione delle procedure disciplinari e ottimizzazione dei tempi di lavorazione*

In linea con le priorità contenute nell'atto di indirizzo del Ministro per l'anno 2019 è stata attuata una completa revisione dell'assetto organizzativo del Servizio - già avviata negli ultimi mesi dell'anno 2018 - al fine di conseguire un serio ed effettivo innalzamento dei livelli di efficienza ed efficacia dell'attività amministrativa svolta.

Per garantire risultati immediati in termini di semplificazione delle procedure disciplinari, massima attenzione è stata data ad esposti, segnalazioni e informative pervenute all'Ufficio, sottoponendo gli atti all'attenzione del Vice Capo di Gabinetto, il quale ha proceduto con immediatezza all'esame, alla valutazione e alla conseguente archiviazione di quelle manifestamente infondate.

Tale *modus operandi* ha diminuito il numero dei fascicoli formati consentendo, tuttavia, di attuare un'istruttoria più accurata sui fatti di possibile rilievo disciplinare.

Nel corso dell'anno, in totale, sono stati archiviati in maniera diretta n. 3.853 tra esposti, informative e segnalazioni.

#### *Implementazione programma informatico "Astrea"*

Il Servizio rapporti con il CSM utilizza dal 20 maggio 2016 l'applicativo informatico "Astrea", realizzato dalla società IBM Italia S.p.A. nell'ambito del contratto di fornitura di servizi *software* stipulato con la Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati (DGSIA).

Il sistema facilita la gestione documentale dei flussi di lavoro mediante la creazione di fascicoli e sottofascicoli elettronici.

Al fine di implementarne l'utilizzo è stato avviato per gli anni 2019/2020 un intervento finalizzato al salvataggio della data di scadenza dei termini dell'azione disciplinare, al fine di consentire un monitoraggio del fascicolo e impedire la decadenza dell'azione.

Nel programma, infine, sono stati inseriti provvedimenti aggiuntivi per facilitare l'apposizione degli "attergati" sugli atti, ad opera dei magistrati delegati.

#### *Attuazione del processo di dematerializzazione dei documenti cartacei*

Il servizio ha attuato un processo di dematerializzazione procedendo allo scarto della documentazione cartacea concernente gli "Atti Vari CSM" (anno 2018), i "Conferimenti Uffici Direttivi" e le "Dimissioni" (anno 2018).

È stato avviato, altresì, lo scarto della documentazione cartacea contenuta nei fascicoli creati negli anni 2010/2014 a seguito di Ispezioni ordinarie, trattandosi di atti remoti (le verifiche ispettive sono, di fatto, eseguite ogni quattro anni) e conservati solo in copia (gli originali sono custoditi presso l'archivio dell'Ispettorato Generale).

Al riguardo si precisa che sono stati esaminati con attenzione tutti i fascicoli rinvenuti nelle raccolte annuali, per giungere alla eliminazione di quelli archiviati per mancanza di profili di rilievo disciplinare su concorde parere delle articolazioni ministeriali competenti (IGE e DOG-DG Magistrati), e di quelli chiusi a seguito dell'avvenuta definizione della procedura disciplinare.

Si rileva, infine, che i documenti originali analogici sono stati convertiti in informatici, preservandone il valore giuridico, probatorio e archivistico, poiché ogni singolo atto è stato protocollato, scansionato e custodito digitalmente in un sistema di gestione sicuro (v. protocollo informatico "Calliope" e software "Astrea"), per garantire una conservazione essenziale e permanente dell'attività amministrativa esercitata.

#### *Servizio di gestione documentale*

Il Servizio, al fine di ottimizzare la classificazione degli atti e facilitarne la ricerca sul protocollo informatico "Calliope", ha incorporato l'attività di protocollazione, archiviazione documentale e conservazione dei fascicoli, in precedenza assegnata all'Ufficio servizio di gestione documentale.

La fusione ha contribuito in maniera positiva a migliorare la gestione dei processi di lavoro, ottimizzando i tempi di lavorazione degli atti (con riduzione del numero delle protocollazioni in "entrata" e degli "identificativi") e facilitando la ricerca dei fascicoli.

*Digitalizzazione atti*

Il Servizio ha proseguito il programma di digitalizzazione degli atti già intrapreso nell'anno precedente, al fine di attuare una condivisione telematica delle comunicazioni e delle informazioni con le altre articolazioni del Gabinetto e del Ministero della giustizia.

*Iniziative di innovazione organizzativa programmate*

Il servizio ha programmato per l'anno 2020:

- un ulteriore processo di dematerializzazione, volto alla eliminazione dei supporti documentali cartacei contenuti nell'archivio di Gabinetto e concernenti procedure disciplinari a carico di magistrati definite e non più suscettibili di interventi amministrativi o giurisdizionali;
- la riduzione della movimentazione dei fascicoli cartacei;
- l'ottimizzazione delle metodologie di condivisione delle comunicazioni ed informazioni con le altre articolazioni del Gabinetto e del Ministero della Giustizia.

Nel 2019 il **Servizio Affari Internazionali**, già Ufficio per il Coordinamento dell'attività internazionale sino al 13 settembre, in sinergia con il Consigliere Diplomatico, ha fornito supporto e assistenza allo svolgimento delle attività sovranazionali del Ministero della giustizia finalizzate alla realizzazione delle direttive politiche e amministrative formulate dal Ministro, assicurando l'armonizzazione e il raccordo del contributo offerto dalle varie articolazioni ministeriali.

Il Servizio ha, inoltre, svolto la consueta funzione di coordinamento interistituzionale, raccordandosi con le altre Amministrazioni dello Stato, con le sedi diplomatiche e con gli Organismi internazionali. Particolarmente intensi sono stati i rapporti con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, nonché con le Rappresentanze permanenti presso l'Unione europea, il Consiglio d'Europa, l'OCSE, l'OSCE e le Nazioni Unite.

Nella sua funzione di assistenza al Ministro nelle attività internazionali, sono state altresì predisposte note di inquadramento, schede informative, documentazione ed elementi di intervento per i numerosi eventi a cui lo stesso ha preso parte.

Con riferimento alle attività svolte dal Servizio, si procede quindi ad illustrarle punto per punto, cercando di inquadrarle nel più ampio contesto delle politiche internazionali poste in essere dal Dicastero.

## **1. INIZIATIVE INTRAPRESE PER IL RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA CON L'UNIONE EUROPEA ED I PAESI TERZI**

Per il 2019 è stata confermata come priorità politica quella del rafforzamento della cooperazione giudiziaria con i Paesi dell'Unione Europea e con i Paesi terzi.

Il Ministero ha assicurato, a tal fine, una costante partecipazione ai differenti consessi internazionali di riferimento e il Servizio ha assicurato il necessario coordinamento, nell'ambito delle proprie competenze.

### **Attività svolte a livello UE**

Con particolare riferimento alle attività svolte a livello UE, il Servizio ha seguito con grande attenzione i negoziati delle proposte legislative presentate dalla Commissione europea nel corso delle Presidenze rumena e finlandese (svoltesi, rispettivamente, nel primo e nel secondo semestre 2019).

In occasione della partecipazione ai vari Consigli GAI, è stata predisposta la raccolta, l'aggiornamento e la rielaborazione critica della documentazione utile all'intervento politico del Ministro, sulla base dei contributi forniti dai magistrati partecipanti ai gruppi di lavoro e dagli esperti giuridici della Rappresentanza Permanente italiana presso l'Unione Europea.

D'intesa con il Consigliere Diplomatico, sono stati inoltre organizzati, a margine di alcuni dei citati Consigli, incontri bilaterali del Ministro Bonafede con i suoi omologhi.

Si ricordano, tra i più recenti, quelli con il Ministro della giustizia francese Belloubet in occasione dei Consigli GAI di marzo e ottobre.

#### Ambito penale

**Procura europea:** come noto, il 12 ottobre 2017 è stato adottato il Regolamento istitutivo della nuova Procura europea (EPPO), con competenza sulle frodi ai danni del bilancio dell'Unione. Il tema dell'implementazione di tale normativa UE è stato oggetto di discussione di tutti i Consigli GAI del 2019. In particolare, si sono susseguite numerose e complesse attività connesse alla nomina dei membri del Comitato di Selezione del Procuratore Capo di EPPO e di valutazione dei Procuratori Europei, alla predisposizione delle regole di funzionamento del Panel, alla predisposizione degli atti e delle decisioni riguardanti la disciplina del periodo transitorio relativo al primo mandato dei Procuratori Europei. Inoltre, si è rivelata particolarmente articolata l'attività connessa alla predisposizione della *short-list* dei candidati alla posizione di Procuratore Capo europeo, che ha richiesto costante attività di monitoraggio e di intervento finalizzata ad assicurare una virtuosa e trasparente tutela delle prerogative del Consiglio e del Parlamento europeo per la scelta del miglior candidato. All'esito di tale selezione, il 23 settembre 2019 è stata nominata quale Procuratore Capo europeo la rumena Laura Kövesi.

Inoltre, nel corso dell'ultimo Consiglio GAI del 3 dicembre 2019 la Commissione europea ha presentato lo stato dei lavori con riguardo alla selezione dei Procuratori europei degli stati membri, che dovrebbe auspicabilmente concludersi a breve, consentendo così al Collegio dell'EPPO di insediarsi ed iniziare le proprie attività organizzative. Si ricorda che, ai sensi del Regolamento EPPO, le attività investigative non potranno invece avere inizio prima del novembre 2020. La Svezia ha, altresì, annunciato la propria intenzione di aderire alla Procura europea: la cooperazione rafforzata passerebbe così da 22 a 23 Stati membri, continuando a rimanerne fuori la Polonia, l'Ungheria, il Regno Unito, la Danimarca e l'Irlanda.

Con riguardo all'ordinamento interno, il 6 luglio 2019 è scaduto il termine per gli Stati membri per dare corso agli adattamenti giuridici per recepire la Direttiva PIF, ma allo stato l'Italia non ha ancora ottemperato (sono stati approvati i criteri di delega al Governo per il recepimento con la Legge di delegazione europea 2018, all'articolo 3, ma non sono stati ancora adottati i decreti legislativi delegati). Sono, inoltre, in corso lavori congiunti con il Consiglio Superiore della Magistratura per valutare le misure necessarie a rendere operativa la Procura europea nel nostro Paese, sulla base dei criteri di delega al Governo stabiliti nella Legge di delegazione europea 2018 all'articolo 4.

**Proposte legislative della Commissione europea sull'acquisizione transfrontaliera della prova elettronica (e-evidence)** :nel corso dei vari Consigli GAI tenutisi da marzo in poi è stato, inoltre, affrontato il dibattito politico sulla proposta di Direttiva recante norme armonizzate sulla nomina di rappresentanti legali ai fini dell'acquisizione di prove nei procedimenti penali e sulla proposta di Regolamento relativo agli ordini europei di produzione e di conservazione di prove elettroniche in materia penale (*e-evidence*).

Con il primo strumento si mira a stabilire, in capo ai *service providers* che offrano i propri servizi sul territorio dell'Unione, l'obbligo di designare un legale rappresentante almeno in uno Stato membro. La proposta di Regolamento, invece, intende semplificare e rendere più rapido il processo per assicurare ed ottenere prove elettroniche conservate e/o detenute da prestatori di servizi stabiliti in un'altra giurisdizione, prevedendo la trasmissione dell'ordine direttamente al rappresentante designato dal *service provider*, con obbligo per quest'ultimo di ottemperare consegnando direttamente i dati all'autorità richiedente, salva la sussistenza di specifici e tassativi motivi che lo impediscano, e senza poter opporre ragioni legate al luogo di conservazione dei dati.

Le novità più apprezzabili risiedono, pertanto, da una parte nella irrilevanza del luogo di ubicazione dei dati, dall'altra nella (tendenziale) “previsione di un rapporto diretto fra Stato richiedente e *service provider*”, prevedendosi che l'autorità dello Stato di esecuzione intervenga solo qualora il *provider* non ottemperi spontaneamente all'ordine.

L'approccio generale del Consiglio UE è stato raggiunto il 7 dicembre 2018 sulla proposta di Regolamento sopra menzionata, mentre nel Consiglio GAI dell'8 marzo 2019 è stato raggiunto l'orientamento generale sulla proposta di Direttiva.

A tale *dossier* sono strettamente connesse le attività non legislative relative al mandato negoziale che è stato conferito alla Commissione europea dal Consiglio GAI di giugno 2019,

per l'adozione del Secondo protocollo addizionale alla Convenzione di Budapest sulla criminalità informatica, nonché quello per la conclusione di un accordo UE – USA per facilitare l'accesso alle prove elettroniche e rendere possibilmente omogeneo il quadro normativo internazionale rispetto al *Cloud Act* statunitense.

**Direttiva sui no-cash payments**: in ambito penale un altro *dossier* trattato nel corso del 2019 è stato quello sulla proposta legislativa della Commissione europea per l'adozione di una Direttiva in materia di *no-cash payments* (Proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla lotta alla frode ed alla contraffazione degli strumenti di pagamento diversi dal contante, in sostituzione della Decisione Quadro del Consiglio 2001/413/JHA).

La Direttiva intende stabilire norme minime relative alla definizione dei reati e delle sanzioni nel settore della frode e della contraffazione di mezzi di pagamento diversi dai contanti, aggiornando il quadro normativo esistente (Decisione Quadro del Consiglio 2001/413/JHA).

La direttiva comprende disposizioni volte a:

- ampliare la portata dei reati per includere, ad esempio, le transazioni mediante valute virtuali;
- armonizzare le definizioni di alcuni reati online, quali la pirateria informatica o il *phishing*;
- introdurre livelli minimi per le sanzioni più elevate per le persone fisiche;
- chiarire la competenza giurisdizionale per assicurare un migliore trattamento delle frodi transfrontaliere;
- migliorare la cooperazione in materia di giustizia penale a livello UE;
- migliorare la prevenzione e le attività di sensibilizzazione per ridurre il rischio di subire frodi.

La direttiva prevede norme minime di armonizzazione, per cui gli Stati membri sono liberi di andare oltre e attuare norme più rigorose, tra cui una più ampia definizione dei reati o sanzioni più elevate.

Essa è stata adottata dal Consiglio in data 10 aprile 2019 dopo la prima lettura in parlamento e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 10 maggio 2019 come Direttiva (UE) n. 713/2019.

**Direttiva su whistleblowing**: la Direttiva UE in oggetto (n. 2019/1937) è stata pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 26 novembre 2019 e riguarda la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione: mira a garantire protezione ai cd "whistleblowers" e cioè a coloro che nell'ambito di enti o istituzioni pubbliche o private, denunciino comportamenti e violazioni del diritto dell'Unione (in materia di appalti pubblici, servizi finanziari, riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo, sicurezza dei prodotti, sicurezza dei trasporti, tutela ambientale, sicurezza nucleare, sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali, salute pubblica, protezione dei consumatori, tutela della vita privata, protezione dei dati e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi).

Il negoziato di tale strumento normativo è stato connotato da particolare complessità con riferimento agli aspetti relativi alla procedura interna per gestire le segnalazioni, che dovrà includere un sistema di canali di segnalazione articolato su tre livelli: interno alla struttura; alle autorità competenti, nel caso in cui i canali interni non funzionino o se il loro utilizzo può compromettere l'efficacia dell'azione investigativa da parte delle autorità responsabili; divulgazione al pubblico/ai mezzi di comunicazione – qualora, dopo la segnalazione, non si intervenga in maniera adeguata attraverso altri canali, oppure in caso di pericolo imminente o palese per il pubblico.

**Proposte normative su ECRIS**: (Proposta di Regolamento che istituisce un sistema centralizzato per individuare gli Stati membri in possesso di informazioni sulle condanne pronunciate a carico di cittadini di paesi terzi e apolidi [TCN] e integrare e sostenere il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari [sistema ECRIS-TCN], e che modifica il regolamento UE n. 1077/2011 - Proposta di Direttiva che modifica la decisione quadro 2009/315 / GAI del Consiglio, per quanto riguarda lo scambio di informazioni sui cittadini di paesi terzi [TCN] e per quanto riguarda il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari [ECRIS], e che sostituisce la decisione 2009/316 / GAI del Consiglio).

Il sistema ECRIS, istituito sulla base della Decisione quadro del Consiglio 2009/315/GAI e della Decisione del Consiglio 2009/316/GAI, consiste in un sistema elettronico standardizzato per lo scambio di informazioni sui contenuti dei casellari giudiziari penali degli Stati membri relativi ai cittadini di ciascuno Stato Membro. In più occasioni era stata sollecitata, da parte del Consiglio, la presentazione di una proposta normativa da parte della Commissione europea per estendere l'operatività di tale sistema anche ai cittadini di Paesi terzi, come parte della risposta a livello europeo al fenomeno terroristico: tale iniziativa è stata dapprima

presentata dalla Commissione il 19.01.2016 sotto forma di Proposta di Direttiva e successivamente, dopo aver constatato che durante il negoziato era mutato l'approccio "tecnico" (giacché il Consiglio si stava orientando verso una vera e propria banca dati centralizzata che raccolga e trasmetta, ove richiesto, direttamente le informazioni relative alle condanne di cittadini di Stati terzi), sotto forma di Proposta di Regolamento il 3.07.2017 (doc.10940/17).

Vi è collegata una proposta di direttiva che stabilisce gli obblighi degli Stati membri per quanto riguarda ECRIS a livello nazionale nonché lo scambio tra Stati membri di informazioni sulle condanne.

La struttura sostanziale dell'orientamento Generale è stata mantenuta anche all'esito del complesso accordo raggiunto fra Consiglio e Parlamento europeo dopo l'intensa fase di triloghi. Tale accordo ha avuto l'approvazione dalla Commissione LIBE il 23 gennaio 2019. Sono stati pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'UE nel giugno 2019 ed hanno assunto il nome di Direttiva (UE) 2019/883 e di Regolamento (EU) 2019/816.

**Le conclusioni sulle sinergie tra Eurojust e le reti istituite dal Consiglio nel settore della cooperazione giudiziaria penale - Il registro giudiziario antiterrorismo** :Il tema del mutuo riconoscimento in materia penale tramite il rafforzamento della fiducia reciproca, lanciato dalla presidenza austriaca, è stato consolidato in un progetto di conclusioni del Consiglio presentato per l'adozione dei Ministri al Consiglio GAI del 3 dicembre. Tali conclusioni fanno appello a vari attori in grado di contribuire in modo valido ad affrontare i problemi e gli ostacoli legati al riconoscimento: la Commissione, Eurojust, la rete giudiziaria europea, la rete europea di formazione giudiziaria, il gruppo cooperazione in materia penale e la presidenza del Consiglio.

Tra le attività non legislative, nei vari Consigli GAI sono stati inoltre affrontati dai Ministri tematiche relative al futuro della giustizia elettronica, intelligenza artificiale e robotica, incitamento all'odio sul *web* con riferimento agli aggiornamenti relativi al codice di condotta concordato tra la Commissione e i principali *providers*, oltre alla formazione giudiziaria, oggetto del pranzo dei Ministri della Giustizia nel Consiglio GAI di giugno.